

SCHEDA DI VALUTAZIONE n. 8/2012
dei progetti di atti legislativi trasmessi ai sensi del protocollo
sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità

TITOLO:	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce "Erasmus per tutti", il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport.		
NUMERO ATTO	COM (2011) 788 def.		
NUMERO PROCEDURA	2011/0371 (COD)		
AUTORE	Commissione europea		
DATA DELL'ATTO	23/11/2011		
DATA DI TRASMISSIONE	02/12/2011		
SCADENZE OTTO SETTIMANE	10/02/2012		
ASSEGNATO IL	19/12/2011		
COMM.NE DI MERITO	7 ^a	Parere motivato entro	26/01/2012
COMM.NI CONSULTATE	3 ^a e 14 ^a	Oss.ni e proposte entro	19/01/2012
OGGETTO	La proposta in esame fonde in un unico programma, in conformità alla comunicazione della Commissione "A Budget for Europe" sul nuovo quadro finanziario pluriennale, le azioni attualmente ricomprese in tre programmi nei settori dell'istruzione e della formazione e della gioventù (Programma di apprendimento permanente, Gioventù in azione ed Erasmus Mundus) e, nel caso dello sport, le azioni preparatorie votate dall'autorità di bilancio.		
BASE GIURIDICA	La base giuridica della proposta di regolamento è individuata negli articoli 165 e 166 del TFUE. L'articolo 165 prevede che l'UE contribuisca "allo sviluppo di un'istruzione di qualità, incentivando la cooperazione tra Stati membri e, se necessario, sostenendo e integrando la loro azione nel pieno rispetto della responsabilità degli Stati membri per quanto riguarda il contenuto dell'insegnamento e l'organizzazione del sistema di istruzione, nonché delle loro diversità culturali e linguistiche". L'articolo 166 stabilisce che l'Unione "attuа una politica di formazione professionale che rafforza e integra le azioni degli Stati membri, nel pieno rispetto della responsabilità di questi		

ultimi per quanto riguarda il contenuto e l'organizzazione della formazione professionale".

Entrambi gli articoli prevedono che l'Unione e gli Stati membri favoriscano la cooperazione con i paesi terzi e le organizzazioni internazionali competenti in materia di istruzione e di sport (articolo 165, paragrafo 3) e di formazione professionale (articolo 166, paragrafo 3).

PRINCIPI DI SUSSIDIARIETÀ E PROPORZIONALITÀ

La proposta di esame non contiene motivazioni per quanto attiene al rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità. Essa è comunque conforme a entrambi in quanto si limita a istituire un programma con funzioni di supporto all'azione degli Stati membri, senza introdurre misure intrusive dell'autonomia degli stessi per quanto concerne il contenuto e l'organizzazione dell'istruzione e della formazione professionale.

ANNOTAZIONI:

La proposta in esame tiene conto dell'assoluta centralità dell'istruzione e della formazione all'interno della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Più in particolare, cinque tra le iniziative faro di Europa 2020 dipendono in modo strettissimo dalla modernizzazione di istruzione e formazione: Gioventù in movimento, Agenda per nuove competenze e per l'occupazione, Agenda digitale, Unione dell'innovazione e Piattaforma europea contro la povertà.

La proposta tiene altresì ampio conto delle consultazioni pubbliche su istruzione, formazione, gioventù e sport tenutesi tra il 2010 e il 2011, dalle quali è emersa una valutazione molto positiva dei risultati ottenuti dal Programma di apprendimento permanente, nonché dai programmi Gioventù in azione ed Erasmus Mundus, ma anche la necessità di un approccio più integrato tra programmi, di una semplificazione amministrativa e di una maggiore flessibilità all'interno delle priorità e delle linee d'azione. Per quanto riguarda in particolare lo sport, le parti interessate hanno invece individuato alcuni nodi problematici, primi fra tutti l'insufficiente livello di attività fisica e sportiva a tutti i livelli di istruzione, l'insufficiente riconoscimento dell'attività volontaria nello sport, il doping come grave minaccia all'equità nelle competizioni sportive, la scarsa attenzione al valore sociale dello sport rispetto ai suoi aspetti commerciali e la minaccia delle pressioni commerciali allo spirito autentico dello sport basato sul "fair play".

La fusione in un unico programma risulterebbe, secondo la valutazione della Commissione, la più coerente ed efficace in termini di costi, in quanto:

- Risponde alla necessità di maggiori investimenti da parte dell'Unione in istruzione e formazione;
- Consente di concentrare la spesa sulle azioni segnalate negli attuali programmi in quanto aventi il più alto valore aggiunto europeo e il più forte effetto moltiplicatore;
- Consente di attivare maggiori sinergie tra i programmi esistenti e tra i diversi settori in campo educativo;
- Accentua il ruolo cruciale dell'istruzione e del capitale umano per l'innovazione, favorendo il partenariato tra scuola e impresa;
- Comporta la razionalizzazione e la semplificazione delle procedure di erogazione e gestione, offrendo un considerevole potenziale per ridurre i costi di attuazione.

Nei settori dell'istruzione, la formazione e la gioventù, il programma persegue l'obiettivo di migliorare il livello delle competenze e abilità fondamentali, soprattutto per quanto attiene

alla loro rilevanza per il mercato del lavoro e la società; di favorire i miglioramenti della qualità, l'eccellenza nell'innovazione e l'internazionalizzazione per quanto riguarda gli istituti di istruzione e l'animazione socioeducativa; promuovere la realizzazione di uno spazio europeo dell'apprendimento permanente; favorire la dimensione internazionale dell'istruzione, della formazione e della gioventù, soprattutto nel settore dell'istruzione superiore; migliorare l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue e promuovere la diversità linguistica; promuovere l'eccellenza in attività di insegnamento e di ricerca nell'ambito dell'integrazione europea mediante le attività Jean Monnet (art. 5).

Tali obiettivi vengono perseguiti essenzialmente attraverso tre tipi di azione:

- Mobilità ai fini di apprendimento dell'individuo (art. 7), che contribuirà alla mobilità transnazionale degli studenti degli istituti superiori e delle scuole di formazione professionale nonché dei giovani che svolgono attività non formali, e alla mobilità transnazionale del personale e alla mobilità di studenti e personale da e verso i paesi terzi;
- Cooperazione per l'innovazione e le buone pratiche (art. 8), che contribuirà a forme di partenariato strategico transnazionale tra organizzazioni che svolgono attività di istruzione, formazione e/o attività giovanili; a partenariati transnazionali tra imprese e istituti di istruzione e a piattaforme di supporto informatico;
- Sostegno alle riforme politiche (art. 9), che comprende le attività connesse all'attuazione del programma politico dell'Unione in materia di istruzione, formazione e gioventù (metodi aperti di coordinamento); all'attuazione degli strumenti dell'Unione per la trasparenza, in particolare Europass, il Quadro europeo delle qualifiche (EQF), il Sistema europeo di accumulazione e trasferimento dei crediti (ECTS), il Sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) e il sostegno alle reti dell'Unione europea; al dialogo politico con le parti interessate europee in materia di istruzione, formazione e gioventù; al Forum europeo della gioventù, i Centri nazionali d'informazione sul riconoscimento accademico (NARIC), le reti Eurydice, Euroguidance ed Eurodesk, nonché i servizi nazionali di supporto dell'azione eTwinning, i centri nazionali Europass e gli uffici di informazione nazionali dei paesi interessati dalla politica europea di vicinato e dei paesi aderenti, dei paesi candidati e dei paesi potenziali candidati che non partecipano al programma.

A tali azioni vengono ad aggiungersi le attività Jean Monnet (art. 10), che si propongono di promuovere l'insegnamento e la ricerca sull'integrazione europea, di sostenere le attività degli istituti accademici o delle associazioni che svolgono studi in materia di integrazione europea e le due istituzioni accademiche europee che perseguono statutariamente l'interesse europeo, vale a dire l'Istituto universitario europeo di Firenze e il Collegio d'Europa, con sedi a Bruges e Natolin, e di promuovere il dibattito politico e gli scambi tra i membri del mondo accademico e i rappresentanti del mondo politico in relazione alle priorità politiche dell'Unione.

Per quanto concerne lo sport (articoli 11 e 12), il programma persegue gli obiettivi specifici del contrasto a minacce transnazionali quali il doping, le partite truccate, la violenza, il razzismo e l'intolleranza; del sostegno alla buona governance nello sport e alla duplice carriera degli atleti; della promozione dell'inclusione sociale, delle pari opportunità e dell'attività fisica a vantaggio della salute, aumentando la partecipazione alle attività sportive.

Gli obiettivi vengono perseguiti mediante una serie di attività transnazionali che includono il sostegno a eventi sportivi europei non commerciali, al rafforzamento delle capacità delle organizzazioni sportive, al dialogo con le parti interessate europee.

La dotazione finanziaria per l'attuazione del programma è pari a 17,299 miliardi di euro, di cui 16,7 per azioni in materia di istruzione, formazione e gioventù, 0,318 per le attività Jean Monnet e 0,238 per azioni concernenti lo sport.

La dotazione è integrata da un importo indicativo di 1,812 miliardi di euro provenienti da strumenti esterni di vario tipo (Strumento di cooperazione allo sviluppo, Strumento di vicinato, Strumento di assistenza preadesione, Strumento di partenariato e Fondo europeo di sviluppo), per azioni sulla mobilità a fini di apprendimento da e verso paesi terzi.

Il finanziamento sarà reso disponibile attraverso due attribuzioni annuali che si limiteranno a coprire rispettivamente i primi quattro anni e i tre anni restanti. Esso sarà destinato, in linea di massima, per il 65% alla mobilità a fini di apprendimento, per il 26% alla cooperazione per l'innovazione e le buone pratiche, per il 4% al sostegno alle riforme politiche, per il 3% alle sovvenzioni di funzionamento delle Agenzie nazionali e per il 2% alle spese amministrative.

I fondi a favore della mobilità ai fini di apprendimento, gestiti dalle Agenzie nazionali, vengono assegnati in base all'entità della popolazione e al costo della vita nello Stato membro, alla distanza tra le capitali degli Stati membri e alla prestazione. Il parametro della prestazione rappresenta il 25% dei fondi totali, e l'assegnazione delle rispettive risorse, finalizzata a promuovere un impiego efficiente ed efficace, si baserà sul livello dei risultati realizzati rispetto al livello dei risultati stabilito, nonché sul livello dei pagamenti annuali effettuati. Per la prima attribuzione annuale, verranno presi in considerazione i dati più recenti disponibili, mentre per la seconda i criteri potranno essere soggetti a revisione attraverso atti delegati (la delega attribuita alla Commissione copre l'intero periodo settennale del QFP e della durata dei relativi programmi).

24 gennaio 2012

A cura di Luca Briasco

Per informazioni: Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea (roci01a@senato.it)